



# snews

×

# 16

il magazine  
di saef 12.2017

# PASSIONE È IMPRESA 2017: BELLEZZA PROTAGONISTA, OGGI, DOMANI... SEMPRE.

Formazione,  
professionisti, filantropia e  
[#passioneimpresa2017](#)

**speciale SAEF**

**magazine Natale 2017**



X

01

l'opinione  
dell'esperto

# IL SUCCESSO? UNA BILANCIATA ALCHIMIA FRA GIUSTO E BELLO.

L'imprenditore e l'artista? Facce della stessa medaglia. Ne è convinto il Maestro **Daniele Alberti**, pianista di fama mondiale, anima dell'associazione Soldano e organizzatore del Festival "le X Giornate".



Ph: Ella Bordeaux

Anche indossando la giacca dell'organizzatore, il maestro rimane artista a tutto tondo, profondo lettore della modernità e uomo di visione non comune: *"L'imprenditore è un po' l'eroe moderno. Rappresenta un personaggio nel quale identificarsi, proprio come un artista. L'idea di intraprendere è molto simile all'idea del viaggio, ci sono moltissimi punti in comune fra l'impresa e l'arte"*. Alberti, innamorato della cultura greca, esplora con obiettività e sensibilità il tema del rapporto fra la cultura umanistica e quella economica, trovando connessioni e modelli di sharing che disegnano una rappresentazione innovativa del presente: *"Nell'impresa come nell'arte, chi non intraprende rischia molto meno degli altri, ma non troverà mai il gusto del viaggio e della sfida. Mi viene in mente Ulisse di fronte alle sirene... secondo il mito sapeva bene quel che rischiava, ma quel rischio per lui valeva appieno l'udire il canto delle sirene. Anche un imprenditore sa molto bene cosa rischia, ma quel rischio per lui vale sempre il gusto della sfida e la voglia di fare di tutto per vincerla"*. Un principio che non vale soltanto per il mondo economico ma anche per quello artistico: *"un eroe antico, un artista, un imprenditore, un grande campione dello sport... vivono tutti della stessa passione e determinazione, esprimono tutti una grande voglia di affrontare viaggi impegnativi e ardui, al termine dei quali c'è una meta non sempre identificabile, a volte c'è semplicemente il nulla. Ma la meta non è essenziale come il viaggio, come gli elementi magici del percorso"*.



## La meta non è essenziale come il viaggio.

Una convinzione rafforzata di recente, dopo avere assistito ai tre incontri di #passioneimpresa: *"L'eleganza della Abbagnato, la forza di Micheli, il carisma di Del Piero... sono elementi per i quali le persone si immedesimano in personaggi di questa portata. Vedendo e ascoltando le loro gesta si prova orgoglio, senso di appartenenza, voglia e desiderio di emularli"*. Proprio come accade anche nel mondo dell'impresa: *"L'imprenditore è un condottiero moderno ma la sua non è una guerra violenta, bensì una continua sfida che apre nuovi territori, fisici come ideali, nuovi scenari, nuovi fronti e in quella sfida deve curare a fondo il suo esercito, perché se c'è attenzione nei confronti dei propri alleati, ci sarà certamente attenzione anche nei confronti dei propri clienti"*. In questo contesto ricopre un ruolo strategico l'arma che altri non hanno, ovvero la visione: *"colui che fa impresa, come colui che fa arte, non vede il futuro, ma è in grado, a differenza di altri, di leggere il presente, legge il suo tempo, mentre l'uomo tende per paura a non vedere mai il suo tempo. Ecco perché ci sono grandi favole artistiche e grandi favole imprenditoriali"*. Simile è anche la modalità di gestire il presente e quello che viene (erroneamente) definito ordinario: *"la testa di un artista non si ferma mai, proprio come quella di un imprenditore. Non c'è mai uno stacco netto, continua a pensare, ad elaborare, a turbarsi, a ragionare fino a quanto riesce a alimentare un nuovo passaggio di quel percorso. Una condizione mentale, una predisposizione, un tratto distintivo"*.

Entrambi si raffrontano, però, con un proprio target: nel caso dell'artista si chiama pubblico, nel caso dell'imprenditore si chiama mercato, ma anche in questo caso le similitudini sono molte più di quanto ci si possa attendere: *"anche il pubblico firma un contratto con l'artista, paga del denaro per ricevere in cambio emozioni forti. È il principio della fiducia e dell'affidamento. Se ci si fida di chi genera un'opera d'arte come un prodotto, poi ci si affida, ci vuole fiducia per affidarsi. Le aziende illuminate, e nel nostro Paese ce ne sono tante, hanno questo tipo di visione ed è per questo che colgono grandi risultati"*. La vicinanza del grande pianista al mondo dell'impresa si è materializzata anche a settembre 2017 con il format "Musica 4.0" inserito nel programma del festival "le X giornate" e nato come momento di incontro fra gli artisti e gli imprenditori: *"È stato un matching fantastico perché ha dimostrato, sebbene non ve ne fosse ulteriore bisogno, che non si trattava di un incontro fra mondi diversi, di un incontro fra artisti e imprenditori, fra pianista e industriale, fra attore e manager, ma si trattava di un incontro fra persone. Solo persone. Ed è da questi incontri che nasce la magia del futuro"*. Un'alchimia che si basa anche sull'equilibrio fra ciò che è Giusto e ciò che è Bello: *"L'artista vive il bello cercando di trovare la giusta mediazione, l'imprenditore, dal canto suo, riesce a vestire di bello il giusto..."*. Due facce della stessa medaglia, appunto.





X

02

focus  
professional

29 novembre, Brescia, rinnovato e centralissimo Teatro S. Afra: va in scena "Il professionista Robot", un'esperienza formativa che ha sapientemente mixato **formazione e teatro.**

# FORMAZIONE TEATRALE: QUANDO IL PROFESSIONISTA DIVENTA... ROBOT!



In scena non attori professionisti, ma **professionisti attori**: persone pescate dal mondo delle professioni che si sono rese disponibili a lavorare su un copione ed interpretarlo successivamente a favore dei loro colleghi. Importante, quanto aperto, il tema lanciato: il tentativo di rispondere ad una serie di domande dalla difficile risposta... la tecnologia è alleato o concorrente dei professionisti? L'uomo è davvero sostituibile? La tecnologia libererà tempo? Ci sarà lavoro per tutti? Temi roboanti, che sono stati al centro del momento teatrale e anche della successiva tavola rotonda che ha condotto nel teatro bresciano decine di professionisti (consulenti del lavoro) per un momento formativo originale quanto incisivo. Non solo. Per i Consulenti del Lavoro è stata la conferma di un **metodo di formazione assolutamente innovativo**, più incisivo e divertente dei classici corsi frontali, già sperimentato, come detto, con successo lo scorso anno con la rappresentazione de "Il signor



Benessere al lavoro" che oltre la prima di Brescia è sbarcata anche a Napoli, a dimostrazione di come il metodo non solo funzioni ma sia anche molto apprezzato. La rappresentazione di **una originale commedia sul rapporto tra tecnologia e professioni, con la regia di Andrea Abondio**, ha introdotto i temi di discussione per la successiva tavola rotonda di approfondimento alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine, **Gianluigi Moretti**, il Presidente Ancl di Brescia, **Emilia Serpelloni**

e il Presidente AGCDL, **Matteo Bodei**. La tavola rotonda, moderata da Silvia Cusmai, Consulente del Lavoro, coach e ideatrice del progetto, ha visto la partecipazione del Prof. **Michele D'Agnolo**, docente di Management dei servizi e della Consulenza presso l'Università di Trento, degli imprenditori **Patrizia Tornincasa** e **Giacomo Montanini** di Progetto Studio, di **Andrea Montuschi** di Great Place to Work Italia e di **Patrizia Sonnatì**, consulente del lavoro, premiata per l'innovazione digitale dal Politecnico di Milano. L'evento, per altro, è stato accreditato per la formazione continua dall'ordine dei Consulenti del Lavoro ed ha quindi avuto anche **un imprimatur e un timbro di natura istituzionale**. Non a caso, infatti, il prosieguo di questo esperimento potrebbe anche aprire spazi importanti per gli altri ordini professionali, sempre alla ricerca di opportunità di formazione



che siano complementari alle più tradizionali attività d'aula. Ma anche l'aspetto artistico è stato apprezzato. Sapientemente condotti da Andrea Abondio, i professionisti attori si sono alternati sul palco con una padronanza da provetti attori e con una capacità che ha reso giustizia all'impegno di tante prove e altrettanti approfondimenti sul tema teatrale che hanno anticipato l'evento bresciano. Con l'utilizzo di luci, musiche e giochi di scena, Abondio ha firmato una regia originale, fatta di spezzoni teatrali, ognuno dei quali riportava lo spettatore a ragionare su un tema in particolare, ma molto affascinanti sia come presa sul pubblico, che come contenuto.

In un "duello" di posizioni e parole, **il tema tecnologico ha dominato la scena**: il rapporto umano che viene sempre più sacrificato in funzione dell'automazione del lavoro, la vita odierna che ci collega sempre di più ai dispositivi e sempre di meno al mondo reale, **il giusto compromesso che dovrebbe esistere fra il ricorso alla tecnologia e ai suoi vantaggi e la salvaguardia della creatività e del pensiero, in tutte le professioni e nella vita personale**. Elementi che Abondio ha saputo costruire in maniera interessante, affascinante e spettacolare, con una regia che nulla avrebbe avuto a che togliere rispetto ad un tradizionale percorso teatrale.



## L'ESPERIENZA UN PROFESSIONISTA SUL PALCO

**Il palco e la magia del teatro... un'aula e la magia della formazione. Entrambi rendono le donne e gli uomini più liberi di interpretare e gestire il loro futuro, ma quando questi due elementi si uniscono, allora avviene qualcosa di straordinario: un teatro diventa un'aula, un palco diventa la scrivania della formazione. Recitare in questi momenti teatrali è un grande privilegio per chi ha il coraggio di calcare questi palchi. Vinta l'emozione, si comincia a lavorare su questi temi facendoli propri un po' alla volta, prova dopo prova. E il momento finale, quello dello "spettacolo" è soltanto la punta dell'iceberg del lavoro fatto in precedenza su temi che ormai sono stati interiorizzati. Durante le prove ho pensato spesso a come il pubblico avrebbe reagito alle nostre scene, alle nostre battute, al nostro tentativo di volerci a nostra volta interpretare. È un po' come capita agli attori professionisti, che non sono mai certi di quanto il loro spettacolo sarà incisivo, se non quando, guardando i volti dei loro spettatori, potranno capire se il messaggio è arrivato laddove loro volevano arrivarne, ovvero al cuore delle persone. In questa esperienza ho imparato molte cose, ma quella che più mi ha reso libera è proprio questa: quando si parla al cuore delle persone, possono cambiare canoni e linguaggi, ma non può cambiare l'obiettivo: suscitare emozioni che siano in grado di far permeare un messaggio, di farlo passare attraverso le corde più intime, fino a quando, proprio in quella minuscola distanza che esiste fra cuore e mente, trova spazio la magia. Quello è il vero palco!**

Silvia Cusmai



speciale  
passionèimpresa  
2017



03

LA TEMATICA:  
LA “BELLEZZA”  
VALE IL 16,5%  
DEL PIL ITALIANO.

La bellezza e il valore che rappresenta. La ricerca **“L’economia della Bellezza”** realizzata dalla Fondazione Italia patria della Bellezza in collaborazione con Prometeia, prende in considerazione i settori che rappresentano **le declinazioni della bellezza nell’economia**: i beni di consumo di qualità (moda, alimentari, sistema casa), i beni tecnologici di ingegno (elettronica, meccanica, mezzi di trasporto), l’industria “creativa” (design, editoria, spettacolo, musei), l’industria del turismo, gli investimenti pubblici per la bellezza e il settore dell’altruismo e del mecenatismo. La somma del valore economico collegato a questi settori arriva a rappresentare **il 16.5% del prodotto interno lordo italiano**, con un valore monetario di **240 miliardi di euro**. A guidare la classifica di “peso” fra questi settori è l’industria creativa (61 miliardi), poi gli investimenti pubblici per la bellezza (60 miliardi), i beni di consumo di qualità (44 miliardi), l’industria turistica (39 miliardi), i beni tecnologici d’ingegno (32 miliardi) per chiudere con l’altruismo e il mecenatismo (3 miliardi). In pratica, 1 euro su 6 del PIL è in Italia collegato alla bellezza. Un quadro confortante, ma che vede la nostra nazione in ritardo rispetto ai principali competitor europei. In termini continentali a guidare la classifica è la Germania: il valore economico tedesco è più del doppio di quello italiano (517 miliardi di euro) e incide sul PIL al 20.5%. La piazza d’onore è occupata dalla Francia: i transalpini ricavano dal

Secondo un’indagine PROMETEIA, il valore economico della bellezza nel nostro Paese, potrebbe arrivare a “pesare” fino al 25% del PIL.



sistema economico della bellezza 374 miliardi, pari al 19.7 del loro PIL. Seguono Regno Unito (339 miliardi e 18.9% del PIL), Italia e Spagna (156 miliardi e 16.3% del PIL). E se l’Italia in questo ranking pare penalizzata rispetto alle caratteristiche e alla creatività del nostro Paese, le stime di crescita potenziale dicono che la strada intrapresa è quella giusta. Secondo la ricerca, **il valore economico della bellezza in Italia potrebbe crescere di ulteriori 150 miliardi di euro** diventando oltre un quarto del PIL nazionale. Prospettive di crescita riferite soprattutto a quattro settori: i

beni di consumo (forbice fra 4.6 e 7.4 miliardi), i beni tecnologici (forbice da 20 a 61 miliardi), l’industria creativa (15/20 miliardi) e l’industria turistica (39 miliardi). Prospettive che potrebbero diventare reali soltanto al verificarsi di due condizioni contemporaneamente: l’adeguamento degli standard di qualità delle imprese italiane alle “cugine” del nostro Paese che già rappresentano l’eccellenza e l’adeguamento di tutte le imprese dello Stivale agli alti standard di qualità che contraddistinguono le aziende degli altri paesi europei.





speciale  
passionèimpresa  
2017

# TRE “BIG” SI CONFRONTANO SUL PALCO DI #PASSIONEIMPRESA2017.



Eleonora Abbagnato, Francesco Micheli, Alex Del Piero: tre mondi diversi, tre esperienze uniche accomunate dalla ricerca costante della bellezza.



Eleonora Abbagnato, Francesco Micheli e Alex Pinturicchio Del Piero: **#passioneimpresa2017** ha calato un tris d'assi per la terza edizione di quello che è ormai divenuto uno degli appuntamenti irrinunciabili dell'autunno bresciano ma non solo. Una grande étoile, un grandissimo del mondo dell'impresa e della finanza e il calciatore italiano più conosciuto al mondo hanno incrociato le loro gambe nel salottino allestito nell'auditorium della Camera di Commercio e gestito dal **critico d'arte Davide Dotti**. Di un'eleganza invidiabile e di pari raffinatezza, **Eleonora Abbagnato** ha declinato la sua storia artistica: dal fascino infantile di una sala di danza alle grandi esibizioni all'Opera di Parigi, della quale è divenuta prima danzatrice e poi étoile. I suoi ricordi sono stati ricchi di analogie con il mondo dell'impresa e la vita quotidiana: nel declinare molti passaggi Eleonora ha richiamato il coraggio (quello di lasciare la sua Palermo appena bambina e affrontare "giganti" come Parigi, la Francia, la danza professionistica), ha richiamato **l'importanza dell'approvazione familiare** (quella mamma che, nonostante il dolore per la lontananza, la spinse sempre a tenere duro e inseguire i suoi sogni), quella di



avere un mentore di cui fidarsi (la sua prima, cara maestra Marisa), il sacrificio di piedi sanguinanti dopo ore e ore di prove... un esempio di **tenacia, forza, determinazione celate sotto tanta eleganza**. A suo agio sul palco anche un big come **Francesco Micheli** che ha richiamato concetti importanti sulla bellezza, anche in chiave di attualità (**laddove c'è bellezza non c'è corruzione** ma ci sono stile e onestà), anche lui ha richiamato un suo mentore (il finanziere Ravelli) e anche lui ha sbalordito il pubblico quando, con un'energia che trascende i suoi 80 anni, ha dimostrato che solo la **connessione fra cultura umanistica e cultura d'impresa** è in grado di generare grandi storie

aziendali. Infine **Alessandro del Piero** che per la prima volta si è prestato ad un momento formativo rivolto al mondo dell'impresa e che, attraverso le metafore della sua straordinaria carriera calcistica, ha dimostrato la forte **connessione fra il tentare un'impresa sportiva e ricercare un'impresa economica**. Straordinariamente attuale il suo accenno all'essere sempre squadra. *"Ci si può stare simpatici, ci si può sopportare soltanto, o a volte ci si può stare antipatici, ma il bello di una squadra è che quando si varca la linea del campo si diventa tutti fratelli"*. Pillole di pomeriggi indimenticabili in attesa di **#passioneimpresa2018**.





speciale  
passionèimpresa  
2017

# IL MONDO DELL'IMPRESA: MANAGER E PROFESSIONISTI PARLANO DI BELLEZZA.



Dai manager ai professionisti, dal design alla psicanalisi, dai fornelli all'acciaio... la bellezza protagonista a tutto campo nella società economica attuale.



Non solo personaggi di fama internazionale in #passioneimpresa2017, ma anche imprenditori capaci, professionisti di grande qualità, manager che stanno segnando in positivo l'economia italiana. Nel ciclo formativo organizzato da SAEF c'è stato spazio per molti ingredienti, a comporre un menù di altissima qualità. Nella primissima giornata, SAEF ha invitato sul "suo" palco **Alessandra Lanza**, partner di Prometeia, che ha ricordato quanto sia strategico per il sistema Paese continuare ad inseguire e investire sulla bellezza, l'oste e cuoco **Filippo La Mantia**, capace di incantare il pubblico sottolineando, con la sua simpatia, la bellezza di dedicarsi ad un mestiere che piace e che produce sensazioni belle, indipendentemente dalle "stelle" di valutazione e colui che è definito l'archistar per eccellenza, **Fabio Novembre**, designer e architetto di fama mondiale, che ha sottolineato quanto la base di tutto ciò che emoziona debba essere bello, che sia un prodotto di design oppure un grande edificio. Un tritico di grande portata che ha trascinato a lungo il pubblico presente nell'auditorium della Camera di Commercio. Il giovedì successivo, accanto a Francesco Micheli, l'apertura è stata gestita da



**Monica Pedrali**, dell'omonima SPA, simbolo di eccellenza bresciano/bergamasca in tutto il mondo. In una carrellata di immagini emozionanti, Monica Pedrali ha ricordato i successi dei loro prodotti (compreso il prestigioso compasso d'oro), ma anche la filosofia di fondo dell'azienda: cercare il bello nel modo e nello stile del fare impresa ed inseguire il bello anche nella fisicità dell'impresa stessa, come nel caso del magazzino automatico Pedrali, una vera e propria opera d'arte disegnata in un territorio rurale. A chiudere quella giornata è stato lo psichiatra **Leo Nahon**, con la sua precisa e dettagliata interpretazione del rapporto fra la mente e la bellezza: fra le tante "perle" calate da colui che fu l'assistente di Basaglia, una su tutte ha rimbombato forte: "il nostro

cervello ha bisogno, necessità di bellezza". Infine, fare da contraltare a Del Piero non era compito semplice, eppure ci sono riusciti egregiamente sia **Gianni Peroni**, player d'apertura, che **Giuseppe Pasini**, in conclusione. Il patron di G&B ha affascinato il pubblico con la sua esperienza: da un negozietto nella sua Flero, ad uno dei più grandi brand mondiali del lusso, mentre il presidente di Feralpi e dell'associazione industriale bresciana, chiudendo il ciclo di incontri e riferendosi in particolare all'esperienza di Calvisius, ha ribadito che la bellezza di quel sogno e la forza di rincorrerlo ha fatto sì che questa azienda bresciana diventasse il primo e principale produttore di caviale al mondo.




 X  
 04

 saef  
 educational

X

## IL CAPOLAVORO DI ANGELO INGANNI RITORNA A SPLENDERE GRAZIE A SAEF E ALL'ART BONUS.

Un quadro riportato al suo antico splendore, **prima ripulito, poi ritoccato**, poi reso disponibile alle migliaia di fruitori che visiteranno la mostra "Picasso, De Chirico, Morandi: 100 capolavori del XIX e XX secolo dalle collezioni private bresciane" organizzata dall'associazione Amici di palazzo Martinengo e curata da Davide Dotti. SAEF ha voluto dare un segnale concreto in direzione della tutela del patrimonio artistico bresciano, curando la ristrutturazione di questa splendida opera d'arte: la **Veduta di Piazza della Loggia con neve**, datata 1879 a firma di uno dei più grandi pittori bresciani: **Angelo Inganni**. Un quadro molto particolare, con una storia incredibile: venne donato dallo stesso Inganni all'allora Re d'Italia Umberto I° che lo nominò pittore di Corte. L'opera tornò alla città nel 1934, anno in cui Vittorio Emanuele III decise di fare omaggio della preziosa tela ai bresciani. Una veduta della Loggia

che pare "strana" ai bresciani, per via del fatto che Palazzo Loggia ancora non aveva la grande cupola che oggi lo rende uno degli edifici monumentali più caratteristici della città. Grazie all'opera di ripulitura e ritocco, nel quadro sono tornati a splendere i colori (l'azzurro del cielo ormai cancellato, l'effetto del chiarore della neve, i colori degli abiti dei personaggi...) e l'opera, se vista con un prima e con un dopo, appare molto diversa, tanto da far notare in maniera profonda l'attività di restauro che è stata realizzata. SAEF ha voluto finanziare il restauro di questa specifica opera, anche perché è stato il modo per portarla al di fuori del suo contesto naturale: custodita da tempo immemore **nell'ufficio personale del Sindaco di Brescia**, l'opera, grazie a questa riqualificazione, verrà trasferita provvisoriamente a Palazzo Martinengo per la mostra curata da Dotti, che terrà aperti i battenti dalla metà di gennaio alla metà di giugno. Un modo anche

per valorizzare l'**istituto dell'Art Bonus**, ovvero quell'agevolazione fiscale garantita dallo Stato a quei privati o a quelle aziende che decidono di contribuire alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio artistico italiano, unico al mondo nel suo genere e nella sua ricchezza. L'agevolazione permette di ottenere **un credito d'imposta del 65 per cento sulla quota investita per il recupero dell'opera**. *"La bellezza e l'arte - ha spiegato l'AD SAEF Paolo Carnazzi - sono patrimonio di tutti, non soltanto degli enti di tutela. Se c'è la possibilità oggi di contribuire al recupero di un'opera, non si fa un regalo al pubblico, ma si fa un regalo alle comunità, alle persone che le vivono, a se stessi. Siamo orgogliosi di avere contribuito a rendere un po' più bello un simbolo artistico della città di cui siamo innamorati"*.


[amicimartinengo.it](http://amicimartinengo.it)

# ANNALISA IMBIMBO: LA BELLEZZA DI COGLIERE OGNI ATTIMO!



## 05

inside  
saef



La vita è una questione di attimi, quasi fossero scatti fotografici. Annalisa Imbimbo ha colto l'attimo quando, nei primi mesi del 2014, non ha esitato a portare di persona il suo curriculum all'amministratore delegato SAEF, azienda che aveva sfiorato qualche tempo prima, in un frangente che, evidentemente, non era ancora quello giusto. Ma "quello giusto" è arrivato da lì a breve: da quel momento Annalisa ha esplorato in lungo e in largo i meandri della finanza agevolata, prima apprendendo la materia (non senza qualche difficoltà, per lei che veniva dal mondo del leasing) poi assumendo sempre più sicurezza di sé, fino alla recente scelta, che la vedrà protagonista fra qualche settimana, di lasciare il ruolo operativo tecnico per assumere un ruolo commerciale. Una maturazione, una sfida, una riscoperta di sé: "Non avevo mai contemplato questa sfaccettatura del lavoro, forse più per timore di chi cerca di proteggerti che per altro. Ma molti colleghi hanno colto in me una vena commerciale e a queste sollecitazioni è piacevole rispondere con un 'perché no?'. Una chiave di lettura che dimostra il coraggio di una ragazza trentenne e che ne dipinge la passione: "L'aspetto che più mi piace di questo nostro lavoro è la consapevolezza che ognuno di noi diventa importante per il cliente, un punto di riferimento. Chi a livello operativo, chi a livello commerciale. È un cambiare forma della stessa sostanza e



*La sostanza è sempre credere in ciò che facciamo e nella grande utilità che ricopriamo per le aziende che si affidano a noi.*

*la sostanza è sempre credere in ciò che facciamo e nella grande utilità che ricopriamo per le aziende che si affidano a noi". Tanto impegno e altrettanta passione rappresentano per lei le formule chiave del lavoro, unite alla consapevolezza che SAEF rappresenti un po' una*

*famiglia: "Quando è capitato di sbagliare, dopo quegli sbagli siamo sempre migliorati insieme. Questo ti fa sentire parte di qualcosa di grande, nessuno mi ha fatto mai sentire l'ultima arrivata. Per questo ho sempre voglia di mettermi alla prova". Una passione per i viaggi e un'amica/sorella con la quale ha vissuto una delle esperienze più forti della sua giovane vita: "Il cammino di Santiago... quella strada che si apriva fuori, fra distese verdi e cieli azzurri, mi ha aperto una strada dentro. Ho scoperto una nuova versione di me, più coriacea, indipendente, più me stessa". Un cammino durante il quale Annalisa ha scattato centinaia di fotografie, ritrovando anche la sua grande predisposizione per l'arte, coronata proprio quest'anno con la frequenza ad un corso di fotografia: "Credo di avere dentro tanta creatività, fin da piccola. Mi basta poco per decorare, realizzare, dare sfogo ad una vena artistica...". Così, fra preparativi per le feste, pose e inquadrature per nuovi scatti, Annalisa ha già trovato la foto che più la rappresenta: un unico papavero in un'immensa distesa verde lungo la via per Santiago: "questa immagine è quella a cui sono più legata". E lo scatto ideale? "Quello verso il futuro, perché ogni attimo della nostra vita è una fotografia".*



06

corporate focus:  
sa financeSA FINANCE  
PUNTA SU  
GIOVANI  
TALENTI

Il percorso formativo della facoltà di Economia e Management presso l'Università degli Studi di Brescia prevede uno stage curriculare obbligatorio di almeno 180 ore che ritengo essenziale per un laureando. Ho avuto la possibilità di effettuare tale stage presso SA FINANCE srl dove ho potuto vivere un'esperienza altamente formativa sotto diversi punti di vista. Ritengo che un limite dell'Università sia la mancanza di concretezza dei temi trattati: molte materie sono puramente teoriche ed esempi empirici vengono trattati solo secondariamente. Lo stage mi ha permesso di superare in parte tale limite e di vedere in concreto argomenti che a lezione vedevo solo sui libri. Dopo una breve infarinatura da parte di Andrea Fontana circa l'attività di SA FINANCE mi sono state affidate le prime "mansioni" quali: la riclassificazione dei bilanci delle imprese clienti e una loro analisi, la verifica della completezza dei contratti e dell'anagrafica necessaria. Ho inoltre appreso come analizzare a fondo documenti quali la centralità dei rischi e gli estratti conto scalari e ad estrarre da questi informazioni a prima vista non visibili. Un'ulteriore esperienza molto utile è stata la possibilità di accompagnare Giambattista Foglia ad alcuni dei suoi incontri di consulenza che tiene regolarmente tra le banche e le imprese clienti di SA FINANCE. Sicuramente la grande pazienza e la disponibilità prestatami da Andrea, Michela Prestini e Giambattista sono stati gli elementi che hanno contribuito

 SA FINANCE

SA Finance sempre più proiettata alla valorizzazione dei giovani talenti. In questo numero del magazine ospitiamo il resoconto dell'esperienza di Riccardo Romano che ha svolto negli uffici della società di mediazione creditizia del gruppo SAEF un positivo stage universitario.



maggiormente a rendere l'esperienza veramente formativa. Tutti, infatti, erano sempre pronti a rispondere ad ogni dubbio e a guidarmi lungo le varie mansioni ma soprattutto sono riusciti fin da subito a farmi sentire a mio agio agevolando enormemente l'ingresso in un mondo a me ancora piuttosto sconosciuto. Lo stage si è rivelato essere una componente altamente formativa per un laureando e ritengo che l'Università debba

umentare le ore obbligatorie di stage in modo da migliorare la conoscenza tecnica delle materie studiate a lezione. Penso che la cosa più importante sia stata la possibilità di iniziare a confrontarmi con quello che sarà il mondo del lavoro una volta conclusi i miei studi e iniziare a comprendere il vero ambiente che si respira in un'azienda. Ringrazio quindi SA FINANCE e SAEF per aver reso tutto questo possibile.



corporate focus:  
aere

# AERE AL FIANCO DELLA PRO PALAZZOLO

Quando si dice... vicinanza al territorio. Aere, la società del gruppo SAEF che si occupa di efficientamento energetico, è sempre più radicata nel territorio che l'ha vista nascere e che da ormai due anni ospita la propria sede operativa, ovvero l'Ovest bresciano, punto di partenza per l'attività che si sviluppa in prima battuta nei territori provinciali di Brescia e Bergamo. Proprio per questo la società che ha sede in via Cortevazzo, ha deciso di diventare sponsor della squadra di calcio locale: l'associazione sportiva dilettantistica Pro Palazzolo, fresca di promozione nel campionato 2016/17. Una realtà che non solo si occupa di promozione sportiva ma che ha anche un grande e significativo risvolto sociale: importante è anche l'attività delle squadre giovanili che coltivano decine di giovani talenti educandoli e indirizzandoli ai nobili valori dello sport. Un'attività che meritava un appoggio più che un semplice sponsor. Oltre al contributo economico per le attività sportive, infatti, AERE sta gestendo la diagnosi energetica del centro sportivo dove si allenano le squadre della Pro Palazzolo e il ruolo di Energy manager, perché laddove c'è risparmio, come dice anche un vecchio ma sempreverde detto bresciano, c'è il primo guadagno. E si tratta di un caso unico a livello provinciale. La Pro Palazzolo, infatti, è in assoluto la prima società calcistica dilettantistica della provincia di Brescia che ha



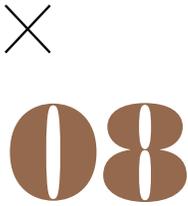
Sempre più legata e presente sul territorio dell'ovest bresciano e nella limitrofa Bergamo, AERE rafforza con iniziative emblematiche lo spirito da "Gruppo SAEF".



deciso di effettuare una diagnosi energetica per il proprio centro sportivo (quello di via Brescia, 10 a Palazzolo Sull'Oglio). La società sportiva del Presidente Guido Facchetti è infatti focalizzata non soltanto alla crescita dei propri ragazzi e a ottenere risultati sul campo da calcio (quelli sportivi che la vedono protagonista nel campionato di seconda categoria), ma è attenta anche alle proprie risorse e a tutelare il futuro della propria struttura. Un'ottica importante, in chiave di calcio moderno, che prevede la tutela dei propri centri sportivi come elemento qualificante di una

società. E si tratta di un ulteriore tassello anche per la crescita di AERE, realtà che si sta ritagliando uno spazio importante nell'ambito del comparto energetico, grazie ad un approccio incisivo e specifico al mercato di riferimento: dalle diagnosi energetiche alla gestione delle politiche energetiche di un'azienda, o come in questo caso, di una società sportiva. A maggior ragione se in "campo" ci sono anche i grandi valori dello sport... quelli che rappresentano da sempre un'energia incontenibile di crescita, passione e partecipazione.





il nostro 2017

Benessere Impresa

BRESCIA/01 Venerdì 16 Giugno 2017

L'INIZIATIVA. Nella sede dell'Hdemia Santa Giulia la premiazione al termine della seconda edizione del concorso coordinato da Saef con imprese e cento studenti

«Benessere Impresa», sfida vinta con il web

Applausi ai migliori progetti di tv digitale centrati sugli aspetti dello star bene nei luoghi di lavoro Ferrari: «L'impossibile non esiste, soprattutto ora»

Magda Biglia



Gianfausto Ferrari (leader di Superpartes) premia i bresciani



Foto di gruppo al termine della cerimonia all'Accademia Santa Giulia

Debora Giacomini, Cristiana Jaforte, Sara Mezzani, Alessia Negri, Elena Pagnoni. Un secondo team della realtà di via Tommaso è stato premiato...

OGNI TEAM scolastico ha centrato l'obiettivo sulle proprie peculiarità. «Tutte le elaborazioni sono state molto interessanti», ha detto il docente Marco Sorelli che ha seguito l'iter...

I vari progetti sono raccolti in un volume e disponibili sul sito saefacademy.it. Il blog benessereimpresa.social è stato utilizzato dagli studenti...

Oculus

Saef fa formazione in realtà virtuale

L'iniziativa



Simulazione. Il metodo Saef

BRESCIA. La società bresciana Saef lancia un nuovo sistema formativo in realtà virtuale con l'ausilio degli «occhiali» Oculus Siemens, sviluppati da Carraro Lab...

che possono ricreare, come se tale scenario fosse autentico, le criticità che potenzialmente si possono vivere all'accadere di eventi imprevisi in azienda. Saef, grazie a questa innovazione, è la prima azienda italiana a proporre questa tipologia di apprendimento che proietta l'allievo nella criticità in cui potrà trovarsi nel caso in cui nella sua azienda si sviluppi una situazione pericolosa...

Economia 31

X Giornate

X Giornate grandi firme

Danielle Alberti punta su celebrità della musica e della cultura e su location inedite, come Elpis



Danielle Alberti in concerto

La X Giornata di eventi è stata inaugurata venerdì 16 giugno con un aperitivo a cura di Saef e della Camera di Commercio di Brescia...

Il 16 giugno, nella sede dell'Accademia Santa Giulia, si è svolta la premiazione del concorso «Benessere Impresa»...

Fondi europei

La storia/2

Società di consulenza ora è boom di fatturato

Googolare per credere: crescono le aziende che si affacciano al mondo dei fondi europei e crescono le società che fanno consulenza. Oltre a Atelier Europeo a Brescia il mercato si divide tra Saef, GFinance e Fazland. Sono solo alcune delle realtà nate negli ultimi anni per accompagnare imprenditori ed enti pubblici nella ricerca di bandi e nella presentazione della domanda.

Il volo del colibrì

Perché studiare il pericolo? Per imparare ad evitarlo

Annil e Saef coinvolgono i bambini di dieci scuole per diffondere la cultura della sicurezza

L'iniziativa

Chiara Duffini

Indossare il caschetto stradale se non vedi la nave che sta per cadere prima della prevenzione, serve le capacità di individuare il rischio. È una metafora presa in prestito dal mondo del lavoro...

Trasverale. Il progetto da due anni sta coinvolgendo dieci scuole primarie del territorio. L'iniziativa Tante Alighieri è il primo passo per evitare incidenti e acquisire consapevolezza della propria azione nello spazio.

Il volo del colibrì

Se la sicurezza si impara a scuola

Ancora alto il numero degli infortuni: nel 2016 ben 62 al giorno

Analizzando il numero delle morti bianche, calate nell'ultimo anno da 30 a 18, si potrebbe pensare che la situazione, pur difficile, stia nettamente migliorando (-40%). E invece no: in provincia di Brescia, il mondo del lavoro è ancora un universo pieno di ostacoli e pericoli. Analizzando il numero degli infortuni: tra città e provincia sono 15.746 nel 2016. Significa 62 incidenti per ogni giorno lavorativo dell'anno (+1,5%). Una sorta di «epidemia» silenziosa che segna nel corpo e nell'anima centinaia di persone. Già, perché tra quelle mil-

Sicurezza

ATTIVITÀ FORMATIVA E CONSULENZA ALLE AZIENDE

Sicurezza, un percorso culturale: l'approccio innovativo di SAEF

L'AD CARNAZZI: «ANCORA TROPPI MORTI E INCIDENTI SUL LAVORO: PROPONIAMO UN CAMBIO DI PROSPETTIVA»

Oltre 500 vittime nei primi nove mesi del 2016, in calo rispetto all'anno precedente, ma non a sufficienza per definire il fenomeno sotto controllo. In Italia si muore ancora per lavoro: i dati ufficiali INAIL per il 2016 parlano di una strage continua che costa la vita a due persone ogni giorno. Da gennaio 2016 alla fine di settembre sono state 549 le persone, italiane e straniere, vittime sul lavoro nel nostro Paese. Il 53% di loro erano uomini con incidenza maggiore oltre i 55 anni di età. L'età delle vittime - nonostante un significativo calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - erano state 626 da gennaio a settembre 2015 - non è di conforto ad una tematica che ancora troppo spesso mette a repentaglio la sicurezza delle persone.



Con i corsi Saef si spinge a considerare la sicurezza un valore assoluto per il benessere all'interno dell'azienda

A LIVELLO LOCALE

Un fenomeno che si ripercuote anche a livello locale: nella nostra provincia, una delle più sperse del territorio nazionale, nel primo trimestre del 2015 sono stati denunciati ben 51 infortuni non mortali sul lavoro ogni giorno lavorativo. Di fronte a questo quadro - in attesa che a giugno l'INAIL difonda i dati ufficiali per quanto riguarda il 2016 - emergono approp-

ri nuovi per gestire la tematica: «È necessario passare dal concetto di sicurezza al concetto di percezione del rischio - spiega Paolo Carnazzi, amministratore delegato di SAEF Srl - bisogna agire su una formazione a 360 gradi che faccia leva sulla consapevolezza dei rischi e sulla responsabilità personale ed etica dell'azienda. Non potremmo addebiaci di fronte a numeri che, nonostante il calo, fanno emergere un fenomeno altrettanto drammatico

che ogni anno fa piangere migliaia di famiglie». Forse per questo la media SAEF fra infurtuni e lavoratori «protetti» (un campione di 5500 persone che lavorano nelle imprese seguite dall'azienda bresciana) è di 18 volte inferiore alla media nazionale. «La sicurezza - conclude Carnazzi - è un percorso culturale oltre che operativo. È un impegno comune per un mondo lavorativo meno rischioso e con maggior benessere».

51

Morti in provincia di Brescia, nei primi nove mesi del 2016, sono stati denunciati 51 infurtuni non mortali sul lavoro ogni giorno lavorativo

18

La media di infurtuni nelle aziende seguite da SAEF è 18 volte inferiore alla media nazionale



Prevenzione Tre anni fa parte il progetto «Il volo del Colibrì» da un'idea di Annil e Saef per la formazione a scuola

rispetto al 2015, operatori Ats e forze dell'ordine hanno registrato 232 infortuni in più, per un totale di 15.746 incidenti. Alcune centinaia di questi infortuni, non va dimenticato, determinano l'insorgenza di malattie professionali che fagocitano come un quantum «comoda» eredità per i lavoratori: 567 nel Bresciano nel solo 2016, quasi 4 mila in tutta la Lombardia. «Questi dati vanno letti tenendo conto che dietro ogni numero c'è una persona, una storia di vita, una famiglia - tiene a sottolineare Luigi Felloni, reggente di Annil Brescia - Sta progressivamente crescendo una cultura della sicurezza, ma vorremmo che un giorno la nostra associazione non avesse più motivo di esistere». (n.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**snews**

è un'iniziativa a cura di

---



---

**saef.it**

25124 Brescia × Via Borgosatollo 1

t 030.3776990 × f 030.3776989

info@saef.it

---